

ATTO N. DD 221

DEL 20/01/2023

Rep. di struttura DD-TA1 N. 14

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE  
SOCIETÀ: SIA s.r.l.  
SEDE LEGALE: VIA TRENTO 21/D, 10073 COMUNE DI CIRIÈ  
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ VAUDA GRANDE, COMUNE DI GROSSO  
P. IVA: 08769960017  
POS. n. 016565

#### Il Dirigente della Direzione Premesso che:

Con D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018, la Città Metropolitana di Torino (di seguito CmTo) ha emesso un provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che ricomprende le seguenti autorizzazioni:

- a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (Lotto 3), per un volume massimo autorizzato di 821.800 m<sup>3</sup> di rifiuti (di cui 451.800 m<sup>3</sup> già autorizzati con D.D. n. 35-6921/2011 del 28/02/2011 ed smi e 370.000 m<sup>3</sup> inerenti il progetto denominato "Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi"), nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'atto. La discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", è classificata nella sottocategoria lettera b) "discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati."
- b) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'atto
- c) nulla-osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico (Cod. Scarico TO1106091) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente) per una portata massima di circa 2,5 mc/g, nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'atto.

Nell'atto sono riportate alcune particolarità costruttive sulla struttura di copertura definitiva delle scarpate (lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali che saranno realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti) e sulla realizzazione di un sistema di drenaggio integrativo del percolato (costituito da tubi drenanti microfessurati in PEAD posti all'interno di una trincea drenante, realizzata in scavo nel rifiuto, atti a facilitare la percolazione nel corpo rifiuti e ad impedire la formazione di un battente idrico contro gli argini perimetrali costruiti per contenere i rifiuti in elevazione).

Con D.D. n. 225-16953/2018 del 09/07/2018, la CmTo ha emesso il provvedimento di chiusura definitiva della discarica denominata Lotto 2 con indicazione che le prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa sono quelle riportate nelle sezioni 6 e 8 dell'allegato alla D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018.

In data 14/09/2020 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di *Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*, che è entrato in vigore in data 29/09/2020. Tale Decreto apporta delle modifiche al Decreto Legislativo n. 36 del 13/03/2003 di *"attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"* e dispone l'abrogazione del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla *"Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"*. Il nuovo decreto apporta anche alcune modifiche ed integrazioni al contenuto degli allegati del D.Lgs. n. 36/2003, sostituendone in particolare l'allegato 1 relativo ai *Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica*.

Con nota protocollo n. 1288 del 02/08/2022 (prot. CmTo n. 103632/RA4/GLS del 02/08/2022), la società SIA s.r.l. ha chiesto al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della CmTo un parere di competenza in merito alla necessità di attivare l'iter relativo alla procedura di verifica di VIA (art. 10 l.r. 40/98 e s.m.i. ed art. 19 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per una sopraelevazione della discarica in oggetto tramite un incremento volumetrico di 68.000 m<sup>3</sup> di rifiuti rispetto a quanto attualmente autorizzato (821.800 m<sup>3</sup>).

Con nota protocollo n. 106854/TA0 del 10/08/2022, il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della CmTo, ha comunicato, sulla base delle considerazioni riportate nella nota, che la modifica progettuale proposta possa proseguire il proprio iter autorizzativo senza la necessità di essere preventivamente sottoposta a procedura di verifica di VIA (art. 10 l.r. 40/98 e s.m.i. ed art. 19 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Nella nota si riporta, *in considerazione dell'adiacenza della discarica con il SIC "Vauda" IT 1110005, occorrerà preliminarmente verificare con il gestore, Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, la necessità di dover attivare la procedura di assoggettabilità a Valutazione d'Incidenza ai sensi del comma 2 dell'art. 43 della LR 19/2009. In fase istruttoria occorrerà inoltre verificare la conferma del parere positivo ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione ai fini della sicurezza della navigazione aerea limitatamente agli aspetti relativi al cosiddetto fenomeno del wildlife strike espresso da ENAC con nota prot n. 27027 del 14/03/2017 ed acquisito nell'ambito dell'iter autorizzatorio concluso nel 2018.*

In data 30/08/2022, con nota protocollo n. 1432 (prot. CmTo n. 112523/RA4/GLS del 30/08/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso Domanda di modifica sostanziale di AIA relativamente all'installazione in oggetto, trasmettendo il progetto di *"Sopraelevazione Lotto 3"*.

Con successiva comunicazione del 01/09/2022 (prot. CmTo n. 113331/RA4/GLS del 01/09/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso lo schema relativo al calcolo della tariffa per il rilascio modifica sostanziale AIA in oggetto, non allegato alla Domanda.

Con nota protocollo n. 115220/TA1/GLS/SR del 06/09/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente l'ha sospeso al fine di acquisire informazioni dalla società SIA s.r.l. e dall'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali circa la necessità di dover attivare la procedura di assoggettabilità a Valutazione d'Incidenza ai sensi del comma 2 dell'art. 43 della LR 19/2009.

Con nota protocollo n. 1473 del 08/09/2022 (prot. CmTo n. 116884/RA4/GLS del 08/09/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso all'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali la documentazione utile a

valutare la necessità di dover attivare la procedura di assoggettabilità a Valutazione d'Incidenza ai sensi del comma 2 dell'art. 43 della LR 19/2009.

Con nota protocollo n. 121283/TA1/GLS/SR del 20/09/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha evidenziato che la domanda di AIA presentata non è completa in quanto non risultano essere allegate le schede tecniche di AIA.

Con nota protocollo n. 1524 del 22/09/2022 (prot. CmTo n. 122305/RA4/GLS del 22/09/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso le schede tecniche di AIA nonché la tav. 15 var22 relativa ai sistemi di monitoraggio che sostituisce la tav. allegata al progetto presentato in data 30/08/2022. Tali documenti sono stati sostituiti da quelli inviati dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022.

Con nota protocollo n. 3522 del 26/09/2022 (prot. CmTo n. 123318/RA4/GLS del 26/09/2022), l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali ha comunicato che il progetto di "Sopraelevazione Lotto 3" non comporta interferenze significative con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate all'interno del sito Natura 2000 e che pertanto non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi del comma 2 dell'art. 43 della LR 19/2009.

Con nota protocollo n. 125236/TA1/GLS/SR del 29/09/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha indetto una Conferenza dei Servizi per l'esame della documentazione presentata dalla Società in data 30/08/2022 con nota protocollo n. 1432 e successive integrazioni trasmesse con nota protocollo n. 1524 del 22/09/2022 per il giorno 02/11/2022.

Con nota protocollo n. 140563/TA1/GLS/SR del 26/10/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha chiesto alla sola società SIA s.r.l. di inviare una integrazione della domanda di modifica sostanziale di AIA in quanto, a seguito di una verifica amministrativa, è stato riscontrato che le schede B *Dichiarazioni per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti* non sono state compilate, come riportato nella modulistica, "da ogni socio amministratore delle società in nome collettivo, socio accomandatario delle società in accomandita semplice, o amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità".

Con nota protocollo n. 1792 del 11/11/2022 (prot. CmTo n. 148823/RA4/GLS del 11/11/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso le schede B *Dichiarazioni per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti* non allegate alla Domanda di AIA.

Con nota protocollo n. 153072/TA1/GLS/SR del 21/11/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha trasmesso un sintetico verbale della Conferenza dei Servizi con contestuale richiesta di trasmissione dei chiarimenti evidenziati durante la conferenza suddetta. Nella nota è stato comunicato che il parere scritto da parte dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest sarà inviato appena disponibile.

Con nota protocollo n. 112487 del 07/12/2022 (prot. CmTo n. 161543/RA4/GLS del 07/12/2022), l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha trasmesso il parere scritto con le indicazioni anticipate in sede di Conferenza.

Con nota protocollo n. 163671/TA1/GLS/SR del 14/12/2022, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo ha trasmesso il parere dell'ARPA alla società SIA s.r.l.

Con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022 (prot. CmTo n. 169442/RA4/GLS del 27/12/2022), la società SIA s.r.l. ha trasmesso i chiarimenti richiesti con nota della CmTo del 21/11/2022 e del 14/12/2022.

Con comunicazione del 29/12/2022 (prot. CmTo n. 170435/RA4/GLS del 29/12/2022), la società SIA s.r.l. ha comunicato un refuso al paragrafo 2.2. *Volume della copertura giornaliera relativo alla sopraelevazione in progetto* della Relazione integrativa inviata con nota del 27/12/2022 ed ha inviato la rettifica.

Con nota protocollo n. 6517 del 13/01/2023, la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città metropolitana di Torino ha trasmesso il parere di competenza.

#### **Premesso altresì che:**

Presso il sito sono presenti anche:

- n. 1 discarica esaurita (Lotto 1) autorizzata con D.G.P. n. 29-34614 del 09/01/1990 e smi per un volume totale pari a 180.000 m<sup>3</sup> (attività di smaltimento svolta tra maggio 1992 e giugno 1996), che non ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche, sulla quale sono effettuati, da parte della società SIA s.r.l., i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità), alla qualità delle acque sotterranee, alla gestione del gas nonché alla manutenzione della copertura definitiva; si precisa che il quantitativo di percolato prodotto dal Lotto 1 è ricompreso in quello del Lotto 3, in quanto la vasca di raccolta del percolato del Lotto 3 è dotata di sfioro alla vasca di pertinenza del Lotto 1 (D.D. n. 35-6921/2011 del 28/02/2011).

- n. 1 discarica esaurita (Lotto 2) autorizzata con D.G.R. n. 392-37636 del 03/08/1994 e smi per un volume totale pari a 494.020 m<sup>3</sup> (attività di smaltimento svolta tra giugno 1999 e marzo 2014), che invece ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche. Come previsto dall'art. 12, comma 2 e 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, è stata oggetto di chiusura con le prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa con D.D. n. 225-16953/2018 del 09/07/2018

- n. 2 attività di recupero gas di discarica in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. n. 152/2006 e smi, di titolarità società Asja Ambiente Italia S.p.a. (iscrizione n. 12/2022 e n. 13/2022 entrambe in scadenza al 11/03/2027)

- n. 1 trituratore lento universale mobile per trattare il rifiuto identificato dal codice CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211), al fine di operare una riduzione volumetrica per incrementare e migliorare l'efficienza di compattazione in discarica, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'atto. Tale trituratore è stato danneggiato da un incendio (comunicazione SIA s.r.l. n. 1038 del 16/06/2022), ma come da comunicazione della società SIA s.r.l. del 27/12/2022 esso sarà sostituito da un trituratore di ugual marca e modello di quello danneggiato. Si precisa che il modello di trituratore installato è stato identificato come DOPPSTADT DW 3060 BUFFAL, come comunicato dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 259 del 27/2/2019, avente caratteristiche del tutto simili al modello KOMPECH Terminator mod. 3400 S riportato al punto 9) della D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018.

#### **Considerato che:**

Ai sensi dell'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 è stato espletato il procedimento di rilascio di AIA per modifica sostanziale di installazione esistente. Nell'ambito del suddetto procedimento, il Progetto di "Sopraelevazione Lotto 3" presentato dalla società SIA s.r.l. nel mese di agosto 2022 e successive

integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti previsti dall'AIA che per le discariche sono individuati dal D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”, comprendendo le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 121/2020. La società SIA s.r.l. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti, analizzati nel corso del procedimento interdisciplinare, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, non sussistono elementi ostativi al rilascio dell'AIA per modifica sostanziale di installazione esistente, nel rispetto delle prescrizioni impartite nel presente atto. In particolare si segnala quanto segue:

- a) la società SIA s.r.l. ha confermato che intende procedere all'acquisto ed all'installazione di un trituratore di ugual marca e modello di quello danneggiato (DOPPSTADT DW 3060 BUFFAL)
- b) la società SIA s.r.l. ha richiesto l'estensione allo smaltimento in discarica del rifiuto identificato dal codice EER 191212 costituito dai sovvalli derivanti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione
- c) la società SIA s.r.l. ha confermato che la sottoclassificazione della discarica nella sottocategoria lettera b) “discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati” non sia più necessaria viste le tipologie di rifiuti ammesse nel Lotto 3, che sono diverse da quelle ritirate quando era stata richiesta la sottoclassificazione medesima
- d) la società SIA s.r.l. ha chiesto di avvalersi di quanto previsto dai punti 2.4.1 e 2.4.3 dell'allegato 1 del D. Lgs. n. 36/2003 e smi ovvero di realizzare la struttura di copertura definitiva sulla sommità a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Nel periodo tra la cessazione dell'attività di smaltimento e i 2 anni di cui sopra, la società dovrà provvedere alla realizzazione ed al mantenimento di una copertura provvisoria, secondo le prescrizioni riportate nella sezione 3 dell'allegato al presente atto;
- e) la società SIA s.r.l. ha confermato la validità delle planimetrie inerenti la gestione del gas di discarica delle discariche denominate lotto 2 (planimetria trasmessa dalla società Sia srl con nota protocollo n. 848 del 22/05/2017) e lotto 3 (Tav. 10INT2/2018 presentate dalla società Sia srl in data 23/03/2018) riportate al punto 12.4.5 della sezione 1 dell'AIA vigente (D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018); inoltre ha confermato che le modalità di gestione del gas di discarica prodotto dal lotto 1 sono quelle indicate nella relazione trasmessa dalla società SIA srl con nota protocollo n. 64 del 20/01/2012 (cfr sezione 6, punto 3 della D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018).
- f) la società SIA s.r.l. ha integrato il Piano di Sorveglianza e Controllo del 2017 con le richieste effettuate dall'ARPA nel corso della Conferenza e dettagliate nel parere trasmesso con nota protocollo n. 112487 del 07/12/2022
- g) la società SIA s.r.l. ha chiesto di sostituire, per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva delle discarica, lo strato di drenaggio costituito da materiale naturale previsto in sommità con materiale artificiale, come previsto dall'aggiornata D.Lgs. n. 36/2003 e smi, allegando l'equivalenza delle caratteristiche del materiale artificiale con le caratteristiche del materiale naturale.
- h) la società SIA s.r.l., come previsto dall'art. 10 del nuovo D.lgs. n. 36/2003 e smi, ha comunicato i quantitativi del materiale utilizzato per la copertura giornaliera (7.000 m<sup>3</sup>) rispetto al volume complessivo richiesto con il progetto in esame (68.000 m<sup>3</sup>); pertanto il volume utile per lo smaltimento dei rifiuti è pari a 61.000 m<sup>3</sup>
- i) saranno adeguate le prescrizioni riportate nella D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018 alla situazione



attuale ed alle modifiche gestionali disposte dal D.Lgs. n. 121/2020 sul D.Lgs. n. 36/2003 e smi (ad es: adempimenti del nuovo art. 11 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, prescrizione del percolato, ecc.), nonché alle richieste impartite dall'ARPA con nota protocollo n. 112487 del 07/12/2022, in merito al Piano di Sorveglianza e Controllo

Rimangono confermate le seguenti particolarità costruttive:

a) per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva sulle scarpate, lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali. Tale scelta richiede l'adozione di opportune prescrizioni inerenti il loro collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica. Tali argini saranno realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti.

b) la realizzazione di un sistema di drenaggio integrativo del percolato costituito da tubi drenanti microfessurati in PEAD (ogni 4 m), posti all'interno di una trincea drenante, realizzata in scavo nel rifiuto, atti a facilitare la percolazione nel corpo rifiuti e ad impedire la formazione di un battente idrico contro gli argini perimetrali costruiti per contenere i rifiuti in elevazione. A tal proposito si segnala che la società SIA s.r.l., nell'ambito della realizzazione di dette opere integrative, ha effettuato delle modifiche, come riportato nella documentazione trasmessa con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022. In particolare *il pozzo B, rispetto al posizionamento di progetto riportato in Tav. 6 int2/2018, è stato realizzato circa 40 m più a Sud, in corrispondenza, cioè, della zona in cui il bordo vasca risulta maggiormente depresso. Il differente posizionamento di tale pozzo, non ha, tuttavia, comportato alcuna modifica funzionale al sistema di drenaggio integrativo del percolato previsto in progetto, poiché gli schemi dei dreni previsti, ancorché con tracciati lievemente differenti sono comunque stati raccordati alla colonna drenante costituita dal pozzo stesso, la cui funzione principale, benché sia prevista la possibilità di pompaggio del percolato in caso di necessità, rimane quella di individuare una via verticale preferenziale per il percolato che consenta al fluido un agevole attraversamento del corpo rifiuti sino ai dreni di fondo vasca ed il conseguente prelievo attraverso i pozzi principali di estrazione del percolato posti lungo la sponda Sud-Est del Lotto 3. Inoltre è stato costruito un ulteriore pozzetto verticale accessorio, realizzato in elevazione contestualmente all'evoluzione del corpo rifiuti, ad Ovest del pozzo B; tale pozzetto, non indicato nei precedenti elaborati progettuali non è caratterizzato da alcun nome di riferimento.* Pertanto si prenderà atto delle modifiche intercorse, che non si ritengono sostanziali, essendo detto sistema una proposta aggiuntiva non espressamente richiesta dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, la Direzione Risorse Idriche, con nota protocollo n. 6517 del 13/01/2023, ha confermato, con alcuni adeguamenti, le prescrizioni già attualmente previste nel provvedimento vigente, che sono riportate nella sezione 8 dell'allegato al presente atto

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la Direzione Risorse Idriche, sempre con nota protocollo n. 6517 del 13/01/2023, ha comunicato il nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) così come formulato dalla società SIA srl nella documentazione trasmessa con nota del 27/12/2022 e rappresentato nell'allegato B al presente atto, con le prescrizioni da rispettare che sono riportate nella sezione 8 dell'allegato al presente atto.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la matrice *rumore*, non sono emerse criticità.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui all'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, non sono modificate le condizioni già valutate nella documentazione tecnica trasmessa dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 899 del 11/08/2015, di cui è già stato dato atto nel provvedimento rilasciato D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018, dalla quale emerge che la discarica non è soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento.

Nel corso della procedura di modifica sostanziale di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi Decisoria del 02/11/2022 ha espresso il parere positivo sul rilascio della modifica dell'AIA, ponendo le relative condizioni.

#### **Rilevato che:**

La società SIA s.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale AIA non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Grosso.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società SIA s.r.l. comprendendo anche l'autorizzazione del progetto di "*Sopraelevazione Lotto 3*" e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni contenute nell'AIA in essere.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Rilevato altresì che:**

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si da atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".;
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".;
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).;
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".;
- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".;
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.;
- La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.;
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.;
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.;

## **DETERMINA**

**1) di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società SIA s.r.l., con sede legale in Via Trento 21/D, Comune di Ciriè e sede operativa in Località Vauda Grande nel Comune di Grosso, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **889.800 m<sup>3</sup>** di rifiuti [di cui 821.800 m<sup>3</sup> già autorizzati con D.D. n. n. 35-6921/2011 del 28/02/2011 e smi e 68.000 m<sup>3</sup> autorizzati con il presente atto (di cui 61.000 m<sup>3</sup> come volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 7.000 m<sup>3</sup> come volumetria utilizzata per la copertura giornaliera dei rifiuti), il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 1 dell'allegato del presente atto - è depositato agli atti presso il Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo, per farne parte integrante e sostanziale], senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura



della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

b) autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in strati superficiali del sottosuolo (trincea disperdente), previo trattamento in fossa Imhoff, nel rispetto delle prescrizioni riportate nella Sezione 8 del presente allegato, presso il punto identificato con il Codice Scarico TO1106091 per una **portata massima di 2,5 m<sup>3</sup>/g** (allegato cartografico A1).

c) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" nel rispetto delle modalità e delle prescrizioni riportate nella Sezione 8 e nell'allegato B al presente allegato

**2) di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società SIA s.r.l..

**3) di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio del presente provvedimento di modifica sostanziale di AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**4) di confermare** il rispetto di quanto riportato al punto 4) della D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018, relativamente alle prescrizioni impartite dall'ENAC con note protocollo n. 49234 del 16/05/2017 e n. 27027 del 14/03/2018, di seguito riportate:

a) *il Gestore della discarica dovrà controllare che i rifiuti conferiti non contengano sostanze organiche attrattive per la fauna selvatica, con la finalità di ridurre la generazione e diffusione di odori e la dispersione nell'ambiente circostante di materiali leggeri. Inoltre, nella tecnica di conferimento del rifiuto, occorrerà prevedere che essi vengano lavorati su fronti limitati e coperti frequentemente con materiale inerte di spessore non inferiore a 20 cm;*

b) *il Gestore della discarica dovrà attivare un sistema di monitoraggio mensile della fauna selvatica, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Società SAGAT S.p.A. di Gestione dell'aeroporto di Torino nelle modalità concordate tra le parti;*

c) *il Gestore della discarica dovrà altresì consentire l'eventuale accesso al sito al personale della Società SAGAT S.p.A. incaricato del monitoraggio delle fonti attrattive esterne al sedime aeroportuale;*

d) *in caso di presenza numerosa di volatili, anche in forma occasionale, il Gestore della discarica dovrà comunicare immediatamente l'evento alla Società SAGAT S.p.A. e dovrà rendersi disponibile a ogni azione necessaria per mitigare nel più breve tempo possibile gli effetti nei confronti della sicurezza aerea, in coordinamento con la stessa Società di Gestione dell'aeroporto di Torino.*

e) *Si rammenta che, nel caso il gestore dell'impianto di stoccaggio contravvenga alle suddette disposizioni, ai sensi dell'art. 711 del codice della navigazione saranno disposte limitazioni all'attività dell'impianto.*

f) *per il progetto di recupero ambientale debbano essere utilizzati alberi e arbusti autoctoni così come indicato nella tabella B allegata alla suddetta relazione redatta dalla società Bird Control Italy e trasmessa a ENAC con nota della società SAGAT s.p.a. prot. 2287-2017 del 14/11/2017 e depositata agli atti della conferenza del 15/11/2017 (rif. Contenuto nota ENAC protocollo n. 27027 del 14/03/2018)*

Comunicazione del rispetto di quanto sopra dovrà essere trasmesso anche alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord

Ovest ed al Comune di Grosso.

**5) di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui la società SIA s.r.l. dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**6) di prescrivere** alla società SIA s.r.l. che, **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo, alla volumetria aggiuntiva autorizzata con il presente atto nonché alla data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

**7) di stabilire** che:

a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dall'avvenuta chiusura del Lotto 3 della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei suddetti provvedimenti.

d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

1. i riferimenti riportati al punto 2 nella D.D. n. 225-16953/2018 del 09/07/2018 di chiusura del Lotto 2 si intendono sostituiti con quanto contenuto nelle sezioni 5 e 7 dell'allegato al presente atto.

**8) di prescrivere** che presso la discarica esaurita denominata Lotto 1, che non ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, sia garantito il rispetto delle prescrizioni relative alla gestione del gas di discarica riportate al punto 3) della sezione 5 dell'allegato al presente atto.

**9) di prendere atto** dell'installazione di un trituratore lento universale mobile (identificato nel modello DOPPSTADT DW 3060 BUFFAL), come comunicato dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 259 del 27/02/2019, avente caratteristiche del tutto similari al modello KOMPECH Terminator mod. 3400 S riportato al punto 9) della D.D. n. 106-10221/2018 del 12/04/2018, che andrebbe a trattare il rifiuto identificato dal codice CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, *diversi da quelli di cui alla voce 191211*), al fine di operare una riduzione volumetrica per incrementare e

migliorare l'efficienza di compattazione in discarica, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto. **Di prescrivere** inoltre alla società SIA s.r.l. la trasmissione di una comunicazione contenente la data di attivazione del nuovo macchinario, con conferma del modello, da inviare al Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della CmTo, al Comune di Grosso ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest nonché una corretta gestione operativa del macchinario, comprensiva delle operazioni di manutenzione dello stesso.

**10) di dare atto** di quanto segue:

- a) per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva sulle scarpate, lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali. Tale scelta richiede l'adozione di opportune prescrizioni inerenti il loro collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica. Tali argini saranno realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti.
- b) la società SIA s.r.l. ha realizzato un sistema di drenaggio integrativo del percolato costituito da tubi drenanti microfessurati in PEAD (ogni 4 m), posti all'interno di una trincea drenante, realizzata in scavo nel rifiuto, atti a facilitare la percolazione nel corpo rifiuti e ad impedire la formazione di un battente idrico contro gli argini perimetrali costruiti per contenere i rifiuti in elevazione. Il sistema suddetto, rispetto alle planimetrie allegate al progetto approvato con D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018, ha subito delle modifiche, come comunicato dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022 delle quali si prende atto per le motivazioni espresse nel considerato del presente atto.
- c) presso la discarica sono svolte n. 2 attività di recupero gas di discarica in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. n. 152/2006 e smi, di titolarità società Asja Ambiente Italia S.p.a. (iscrizione n. 12/2022 e n. 13/2022 entrambe in scadenza al 11/03/2027)

**11) di dare atto** che il progetto autorizzato con il presente atto non modifica quanto già comunicato della società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 899 del 11/08/2015, dalla quale si evince che, sulla base di quanto contenuto nella documentazione tecnica trasmessa, non è soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, come già riportato nella D.D. n. 188-14827/2018 del 11/06/2018.

**12) di far salvo** il pagamento da parte della società SIA s.r.l. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

**13) di prescrivere** alla società SIA s.r.l. di provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

**14) di attestare** l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino

**15) di disporre** la trasmissione del presente atto alla società SIA s.r.l. nonché l'invio della comunicazione di avvenuta emanazione del presente provvedimento al Comune di Grosso, al Comune di Balangero, Comune di Barbania, Comune di Corio, Comune di Mathi, Comune di Nole, Comune di Rocca C.se, Comune di San Carlo C.se, Comune di Vauda C.se, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO4, alla società ENAC S.p.a., al Comando Vigili del Fuoco, all'ATO-R, alla Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Servizi Ambientali ed alla società Asja Ambiente Italia

S.p.a., per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 20/01/2023

**IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA  
SITI PRODUTTIVI)**

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. det\_sia\_MS\_AIA\_grosso\_allegato.pdf



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**ALLEGATO costituito da:**

**Sezione 1. Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “Sopraelevazione Lotto 3” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Sezione 2. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Sezione 3. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Sezione 4. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Sezione 5. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Sezione 6. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di Gestione Operativa.**

**Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di Gestione Post Operativa.**

**Sezione 8. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**A1: punto identificato con il Codice Scarico TO1106091**

**B: Particolare superficie scolante, sistema di raccolta e canalette perimetrali di deflusso dell’acqua di prima pioggia (estratto Relazione integrativa trasmessa dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022)**



**Sezione 1. Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “Sopraelevazione Lotto 3” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società SIA s.r.l. presentata in data 30/08/2022  
(prot. CmTo n. 112523/RA4/GLS del 30/08/2022)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA del 30/08/2022
- all. 2. E var/2022 Piano di gestione operativa - Luglio 2022
- all. 3. G var/2022 Piano di ripristino ambientale - Luglio 2022
- all. 4. I var/2022 Quadro economico e piano finanziario di sopraelevazione Lotto 3 ed adeguamento D.Lgs. 121/20 - Luglio 2022
- all. 5. S var/2022 Relazione generale sopraelevazione Lotto 3 - Luglio 2022
- all. 6. T var/2022 Computo metrico estimativo ed Elenco prezzi unitari di sopraelevazione Lotto 3 ed adeguamento D.Lgs. 121/20 - Luglio 2022
- all. 7. Tav. 5 var/2022 Sezioni di coltivazione 1-1, 2-2, 3-3 Stato finale autorizzato – stato finale sopraelevazione - Luglio 2022
- all. 8. Tav. 7 var/2022 Planimetria di recupero ambientale dell’intero complesso dei tre lotti della discarica - Luglio 2022
- all. 9. Tav. 8 var/2022 Sezioni di recupero ambientale 1-1, 2-2, 3-3 - Luglio 2022
- all. 10. Tav. 9 var/2022 Planimetria di recupero ambientale Lotto 3 - Luglio 2022
- all. 11. Tav. 12 var/2022 Struttura delle scarpate e della ricopertura finale: particolari - Luglio 2022
- all. 12. Tav. 14 var/2022 Planimetria rete di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale - Luglio 2022

**Integrazioni presentate dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 1792 del 11/11/2022  
(prot. CMTo n. 148823/RA4/GLS del 11/11/2022)**

- all. 13. schede B *Dichiarazioni per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti non* allegata alla Domanda di AIA.

**Chiarimenti presentati dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022  
(prot. CMTo n. 169442/TA4/GLS del 27/12/2022)**

- all. 14. Uvar/2022 Relazione integrativa - dicembre 2022
- all. 15. J var Schede AIA - dicembre 2022
- all. 16. H var/2022 Piano di Sorveglianza e Controllo - dicembre 2022
- all. 17. Tav. 3 var/2022 Planimetria stato finale quota rifiuti – dicembre 2022
- all. 18. Tav. 3a var/2022 Planimetria stato finale quota rifiuti: sovrapposizione stato finale in variante a stato finale autorizzato (AIA n.188-14828/2018) – dicembre 2022
- all. 19. Tav. 4 var/2022 Planimetria stato finale capping – dicembre 2022
- all. 20. Tav. 4a var/2022 Planimetria stato finale capping: sovrapposizione stato finale in variante a stato finale autorizzato (AIA n.188-14828/2018) – dicembre 2022
- all. 21. Tav. 15 var/2022 Planimetria dei sistemi di monitoraggio – dicembre 2022

## **Sezione 2. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali previste del progetto approvato, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società SIA s.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica compatibilmente con le caratteristiche geometriche, meccaniche e idrauliche dei materiali e dei rifiuti costituenti la discarica e compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione nonché prevenire intasamenti e/o occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post operativa della discarica. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque meteoriche riconducibili alla presenza delle discariche devono essere tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti e devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a

personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società SIA s.r.l. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. In merito alla barriera osmogenica di cui alla nota protocollo n. 849 del 22/05/2017 della società SIA s.r.l., si prescrive quanto segue:

- siano adottate tutte le dovute precauzioni nonché le raccomandazioni riportate nella scheda di sicurezza della sostanza/miscela adoperata, al fine di tutelare la salute della popolazione residente nelle immediate vicinanze del sito e di tutti gli operatori che quotidianamente sono impegnati all'interno della discarica

- dovrà essere tenuto, presso l'impianto, un registro sul quale siano annotati i quantitativi utilizzati, i giorni e le frequenze di utilizzo; tali dati dovranno essere forniti all'interno delle relazioni semestrali prescritte nella sezione 6 del presente atto

- il prodotto non dovrà essere applicato in presenza di avverse condizioni atmosferiche, es. forte vento

- sia specificato il rapporto di diluizione del prodotto impiegato in acqua.

- sia prevista una verifica della sua efficacia nell'ambito dell'analisi dell'impatto odorigeno prodotto dalla discarica.

9) Presso il Lotto 3 della discarica deve essere garantita l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85 % del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette.

10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto approvato del Lotto 3 e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle

loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per *raggio di influenza* si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H<sub>2</sub>O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere

trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di scarica previsti in autorizzazione.

12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di scarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un **livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O)**.

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O<sub>2</sub>>5%, CO>100 ppm, T°<sub>LFG</sub>>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso



la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento. In ogni caso, al termine di ciascuna giornata lavorativa, i pozzi di estrazione del gas dovranno essere ricollegati al sistema di estrazione forzata del gas medesimo, salvo impedimenti di natura gestionale connessi alle condizioni operative della discarica che devono comunque essere preventivamente comunicate secondo le modalità di cui sopra.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Per il Lotto 3 la situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria denominata *Tav. 10INT2/2018*, presentate dalla società SIA s.r.l. in data 23/03/2018. Per il Lotto 2 la situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria trasmessa dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 848 del 22/05/2017. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nelle planimetrie suddette, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica  $<0$  °C o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di

clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Durante la fase di gestione post operativa, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di scarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Città Metropolitana, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

12.7) Il **sistema di bonifica del gas presente nel sottosuolo esterno tramite biofiltro** deve garantire un'efficienza di abbattimento delle concentrazioni di metano, compresa tra il 65 e 80% della concentrazione in ingresso, calcolata su base annuale. Il sistema deve essere mantenuto all'interno di una struttura confinata dotata di punti di emissione definiti e monitorabili. Dal punto di emissione in atmosfera del sistema, di cui sopra, deve essere effettuato un controllo delle emissioni rilasciate dalla struttura nell'ambiente esterno; a tal proposito deve essere garantito che il biofiltro operi un abbattimento del metano contenuto nel biogas immesso all'interno dello stesso, la cui concentrazione in uscita, opportunamente rilevata, non deve superare, di norma, il limite del 1% in volume, elevabile ad una concentrazione massima pari al 5%. Il sistema deve evitare la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente e garantire la sicurezza, anche con particolare riferimento ad eventuali fenomeni d'esplosione ed incendio; a tal proposito deve essere garantito un monitoraggio periodico delle eventuali presenze di miscele esplosive all'interno delle strutture. Deve essere previsto un sistema di drenaggio e raccolta di eventuali liquami, che devono essere estratti e smaltiti nei limiti delle leggi in materia. Contro gli inconvenienti legati ad eventuali odori sgradevoli provenienti dal sistema, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla loro mitigazione.

13) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di scarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

14) Il sistema di termodistruzione del gas di scarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

15) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo della combustione ed di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

16) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché

prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

17) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

18) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 6.

19) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società SIA s.r.l. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino -

Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi.

- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

20) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

21) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

22) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 22), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

23) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale di adeguato spessore o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

24) Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti appartenenti al capitolo 19 *Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale* dovrà essere adottata una particolare attenzione alla immediata copertura degli stessi, al fine di contenere le eventuali emissioni odorigene ed evitare il richiamo dell'avifauna. L'ammissione di tali rifiuti dovrà avvenire anche nel rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 3 dell'allegato al presente atto.

25) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

26) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

27) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione operativa dovrà sempre garantire il rispetto

ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

28) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

29) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

30) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa.

31) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

32) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

33) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.

34) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 3 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.



### **Sezione 3. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003 e smi e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società SIA s.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi e inerti** contrassegnati dal seguente codici CER, *esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento*. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere, nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

**I rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi degli art. 242, ovvero degli artt. 242 bis o 249 in caso di procedure semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

**I rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica**, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

È altresì ammesso al conferimento presso la discarica il rifiuto speciale non pericoloso contrassegnato dal codice EER **160103 pneumatici fuori uso**, esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria.

EER	DESCRIZIONE
010408 **	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107 **	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506 **	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 170505
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170904 **	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
	limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici EER. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

EER	DESCRIZIONE
030101	scarti di corteccia e sughero
030105 **	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici

090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
150104	imballaggi metallici	
150105	imballaggi compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
150203 **	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160216 **	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
170604 **	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170802 **	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	limitatamente a quelli costituiti da carton-gesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	con esclusione dei rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura effettuate prima del processo di compostaggio
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	con esclusione dei rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura effettuate prima del processo di compostaggio
190503	compost fuori specifica	
190801	residui di vagliatura	limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
190802	rifiuti da dissabbiamento	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
191204	plastica e gomma	
191210	rifiuti combustibili (combustibile derivato da rifiuti)	
191212 **	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	limitatamente: - ai rifiuti derivanti dalle attività di pretrattamento dei rifiuti urbani - a quelli costituiti da imballaggi non recuperabili - ai sovralli derivanti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione.

4) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici EER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città metropolitana di Torino specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

5) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

#### **Sezione 4. Prescrizioni relative al ripristino ambientale del Lotto 3 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

1) La copertura finale della discarica deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

##### **parte sommitale della discarica**

- uno strato di materiale inerte grossolano con spessore  $\geq 50$  cm di idonea trasmissività e permeabilità al gas, con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato minerale compattato dello spessore  $\geq 50$  cm e di conducibilità idraulica  $k \leq 1 \times 10^{-8}$  m/s, opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- una geomembrana in HDPE di spessore di 1 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata, con caratteristiche equivalenti ad uno strato drenante di materiale granulare con spessore  $\geq 50$  cm di idonea trasmissività e permeabilità ( $k > 10^{-5}$  m/s)
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

##### **argini perimetrali**

- un drenaggio del gas di discarica e di rottura capillare costituito da argini perimetrali realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti Tali strutture di drenaggio dovranno essere collegate al sistema di estrazione forzata del gas di discarica.
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata, con funzione di separazione
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-8}$  m/s o di caratteristiche equivalenti
- una geomembrana in HDPE di spessore di 1 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore  $\geq 50$  cm di idonea trasmissività e permeabilità ( $k > 10^{-5}$  m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima del **Lotto 3** della discarica, oltre il piano campagna, deve essere limitata alla quota massima di **473,00 m s.l.m.**, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1) deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 3**, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Prima dell'inizio della realizzazione delle opere di Ripristino Ambientale della discarica deve essere inviato, Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, un cronoprogramma



indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Qualsiasi modifica alle tempistiche riportate nel cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata, con indicazione delle motivazioni e delle nuove tempistiche, da inviare ai soggetti di cui sopra. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Grosso, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica in sommità**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE A1: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica costituito dagli argini perimetrali**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale utilizzato per gli argini perimetrali
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato in sommità**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-8}$  m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B1: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale presso gli argini perimetrali**

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime



effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

#### **FASE C: Realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche con materiali naturali**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità (con conducibilità idraulica  $> 1 \times 10^{-5}$  m/s) dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

#### **FASE C1: Realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche con materiali artificiali**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

#### **FASE D: Realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche

dello strato

- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell' idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell' idoneità del sistema.

**FASE F: Realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d' estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell' efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

## **Sezione 5. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica la società SIA s.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 del presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste presso il Lotto 2 e il Lotto 3, per la fase di gestione post operativa, dovranno garantire il rispetto integrale delle prescrizioni contenute nella sezione 1 del presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente, e delle condizioni contenute nel progetto autorizzato, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nel progetto approvato con il presente atto dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 3) Deve essere garantita una corretta gestione del gas di discarica prodotto dal Lotto 1, nel rispetto delle modalità indicate nella relazione trasmessa dalla società SIA s.r.l. con nota protocollo n. 64 del 20/01/2012. Qualora, durante il controllo effettuato sul sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno e sul sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro di cui alla sezione 7 del presente atto, si riscontrasse un aumento del fenomeno di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, la società SIA s.r.l. dovrà immediatamente adottare interventi correttivi, con particolare riferimento alla minimizzazione dei fenomeni di rischio derivanti da incendio, esplosione ed asfissia. Comunicazione di detti interventi dovrà essere fatta alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso. Tali provvedimenti dovranno essere adottati anche nel caso di incremento di odori sgradevoli in atmosfera.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque meteoriche riconducibili alla presenza delle discariche devono essere tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti e devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto

responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento.

6) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

7) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

9) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

11) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

## **Sezione 6. Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di gestione operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (dicembre 2022), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società SIA s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- l'effettuazione dei campionamenti con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale riguardanti le matrici, i punti e i parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società SIA s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente. Al fine di consentire un agevole controllo dei dati quantitativi richiesti dal Piano di Sorveglianza e Controllo, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, si richiede, in aggiunta alle modalità di comunicazione attualmente prescritte, la trasmissione dei dati in formato elaborabile (es. \*.xls; \*.csv inviati con formato compresso zip.file) integrandoli, qualora disponibile, nello storico dei 5 anni precedenti. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) mentre per quanto riguarda eventuali misurazioni in continuo o giornaliera sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato l'evidenza di eventuali dati anomali e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Relativamente ai metodi analitici si faccia riferimento a metodiche elaborate per la specifica matrice sia da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e a livello europeo sia da quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente, seguendo lo stesso ordine di priorità indicato dalla normativa per i parametri BAT AEL. Si richiede, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogni qualvolta il valore misurato sia uguale o superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o da norme specifiche. Per la definizione delle regole decisionali si faccia riferimento alle Linee guida SNPA n. 34/2021 e per la definizione dei criteri per

la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 disponibile al link: [https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/qualita/U\\_RP\\_T077R11.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf)

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo dell'impianto dovranno essere eseguite da laboratori che operino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. I rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:

1) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio del sottosuolo non saturo** (lisimetri - Lotto 3), con *cadenza minima trimestrale*. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione di ulteriori verifiche analitiche relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, con indicazione delle procedure adottate al fine di evitare il ripetersi dell'evento. In caso di rilievo di dati anomali, deve essere prevista la ripetizione delle analisi, eventualmente estendendo il set analitico in modo da renderlo comparabile alle determinazioni effettuate sul percolato prodotto dalla discarica.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, prelevato dalla vasca di accumulo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

4.a) le **analisi del gas** rilevato dal **sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate *con cadenza minima settimanale*, nonché i rilievi compiuti presso gli **insediamenti civili limitrofi** e le analisi del gas rilevato in uscita dal **sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuati *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)



- pressione atmosferica (mbar)

Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento ai pozzi non facenti parte del sistema di bonifica del gas, fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere tempestivamente ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.b) le **analisi del gas** rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 18) della sezione 2 del presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. La società SIA s.r.l. dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date di effettuazione delle campagne di campionamento e misura della qualità dell'aria previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, al fine di consentire agli enti di controllo la verifica delle modalità di effettuazione delle stesse. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco, con particolare riferimento alla direzione dominante del vento. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC / CH <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> S	NH <sub>3</sub>
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto -Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima	Campionamenti di	Campionamenti di	Campionamenti	Campionamenti

del campionamento	24 ore per 2 giornate (dalle 00:00 alle 24:00)	almeno 3 ore consecutive per due giornate	rappresentativi di 1 giornata	rappresentativi di 1 giornata
-------------------	--	---	-------------------------------	-------------------------------

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006 ed il loro andamento stagionale

2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltito mensilmente da ciascun settore del Lotto 3 della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 2 del presente atto

4) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo piano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato ed il piano di posa dei rifiuti.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 18) della sezione 2 del presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

6) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) relazione inerente il funzionamento della **barriera osmogenica**, con indicazione dei quantitativi utilizzati, dei giorni e delle frequenze di utilizzo e dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 8) della sezione 2 dell'allegato al presente atto.

8) relazione inerente le tempistiche di funzionamento giornaliero del **tritratore lento universale** mobile, nonché l'eventuale utilizzo degli ugelli di bagnatura fissi presenti sulla macchina od altre

modalità di eventuale bagnatura dei rifiuti.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:

- 1) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 2 del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica, nonché una relazione sullo stato di funzionamento del biofiltro e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.
- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche (es. acque sotterranee, acque superficiali, gas ecc...)
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione del Lotto 3 della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 7) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.
- 8) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 *Verifica in loco e procedure di ammissione* del D.lgs. n. 36/20003 e smi.

## **Sezione 7: prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di gestione post operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (dicembre 2022), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società SIA s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- l'effettuazione dei campionamenti con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale riguardanti le matrici, i punti e i parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società SIA s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente. Al fine di consentire un agevole controllo dei dati quantitativi richiesti dal Piano di Sorveglianza e Controllo, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, si richiede, in aggiunta alle modalità di comunicazione attualmente prescritte, la trasmissione dei dati in formato elaborabile (es. \*.xls; \*.csv inviati con formato compresso zip.file) integrandoli, qualora disponibile, nello storico dei 5 anni precedenti. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) mentre per quanto riguarda eventuali misurazioni in continuo o giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato l'evidenza di eventuali dati anomali e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Relativamente ai metodi analitici si faccia riferimento a metodiche elaborate per la specifica matrice sia da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e a livello europeo sia da quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente, seguendo lo stesso ordine di priorità indicato dalla normativa per i parametri BAT AEL. Si richiede, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogni qualvolta il valore misurato sia uguale o superiore al limite di

riferimento, ove previsto dall'AIA e/o da norme specifiche. Per la definizione delle regole decisionali si faccia riferimento alle Linee guida SNPA n. 34/2021 e per la definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 disponibile al link: [https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/qualita/U\\_RP\\_T077R11.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf)

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo dell'impianto dovranno essere eseguite da laboratori che operino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. I rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, entro il mese di luglio e gennaio, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di chiusura della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee** (Lotto 1 e Lotto 2), effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2), con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), potenziale redox (Eh, mV), temperatura atmosferica (°C) e presenza di eventuali fasi libere separate. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati: data e ora di campionamento, nome o sigla dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	pH	azoto nitrico	nicel
alcalinità	cloruri	azoto nitroso	
durezza totale	solfati	ferro	
ossidabilità Kübel	azoto ammoniacale	manganese	

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Guardia dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *semestralmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio



della discarica (Lotto 1 e Lotto 2).

1.c) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei sistemi di monitoraggio del sottosuolo non saturo (**lisimetri** Lotto 3), con *cadenza minima semestrale*. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto.

3.a) il **quantitativo di percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* dal Lotto 2 e Lotto 3 della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto.

4.a) le **analisi del gas** prelevato presso il **sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno e del gas rilevato in uscita dal sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuate *con cadenza minima mensile*, fatte salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, nonché i rilievi eseguiti presso gli **insediamenti limitrofi**, effettuate *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto.

4.b) le **analisi del gas** rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima mensile* secondo quanto indicato al punto 4.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto. Per i pozzi costituenti il sistema di estrazione forzata del biogas del Lotto 1 è possibile non effettuare la rilevazione dei parametri CO e temperatura del gas.

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, tenendo conto di quanto indicato nel punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 del presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di chiusura della discarica (Lotto 3), e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica (Lotto 2 e Lotto 3). Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:



1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2), secondo quanto riportato al punto 1.a) della relazione semestrale della presente sezione. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	fluoruri	rame	magnesio
alcalinità	azoto ammoniacale	calcio	cianuri
durezza totale	azoto nitrico	sodio	IPA
ossidabilità Kübel	azoto nitroso	potassio	Pesticidi fosforati e totali
BOD5	ferro	zinco	Solventi organici azotati
TOC	manganese	arsenico	Solventi organici aromatici
pH	nichel	cadmio	Fenoli
cloruri	cromo totale	mercurio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
solfati	cromo VI	piombo	

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 5 del presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 6 del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica, nonché una relazione sullo stato di funzionamento del biofiltro e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

6) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della discarica

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 18) della sezione 2 del presente atto secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili

- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

## **Sezione 8: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

### **GESTIONE DEGLI SCARICHI**

- 1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali approvati
- 2) il **divieto** di diluizione dello scarico finale con acque prelevate allo scopo
- 3) di **rispettare** tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977, in merito alla realizzazione del sistema di trattamento dei reflui (fossaImhoff) e del manufatto disperdente (drenaggio laterale mediante ghiaia, tubazioni di aerazione ecc.)
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione del sistema di depurazione utilizzato al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo
- 5) di **effettuare**, con cadenza almeno annuale, una manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, od intasamento del pietrisco e terreno circostante e che non si verificano impantanamenti del terreno circostante; occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda
- 6) di **garantire** l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente
- 7) per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti

### **GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

Si prende atto che, secondo quanto previsto dalla società SIA s.r.l. nella documentazione trasmessa con nota protocollo n. 2087 del 27/12/2022, le acque meteoriche raccolte dalle superfici scolanti pavimentate (area serbatoi percolato Lotto 2, area serbatoi percolato Lotto 1, area serbatoi percolato Lotto 3, area transito etc.) vengono inviate attraverso idonea pendenza alla vasca di prima pioggia esistente, dimensionata per i primi 5 mm di pioggia raccolta sull'intera superficie designata. L'ingresso nella vasca di prima pioggia è regolato da un pozzetto deviatore (PVVI) che, a riempimento della vasca avvenuto, permette il deflusso delle acque di seconda pioggia attraverso una tubazione diretta per un breve tratto in direzione Sud e successivamente ad Est, sino a raccordarsi nel pozzetto di campionamento delle acque di capping della discarica (AM1bis) dal quale vengono convogliate, mediante un'alternanza di tratti intubati e canalizzazioni a cielo aperto, nel corpo idrico recettore (compluvio naturale). Le acque di prima pioggia, trattate in vasca (sedimentazione e disoleazione), possono essere campionate nell'apposito pozzetto di campionamento (PVVO), prima dell'immissione delle stesse in corpo idrico superficiale (compluvio naturale). In funzione dell'esito del campionamento le acque di prima pioggia trattate possono essere convogliate anch'esse alla rete di smaltimento delle acque di capping, mediante raccordo al pozzetto AM1bis, oppure smaltite mediante svuotamento della vasca di prima pioggia con autobotte. In merito a quanto sopra si comunica che nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) così

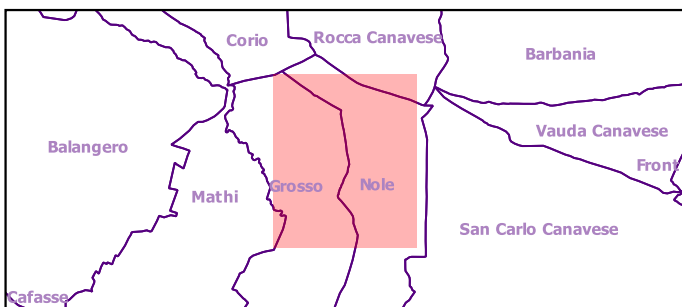
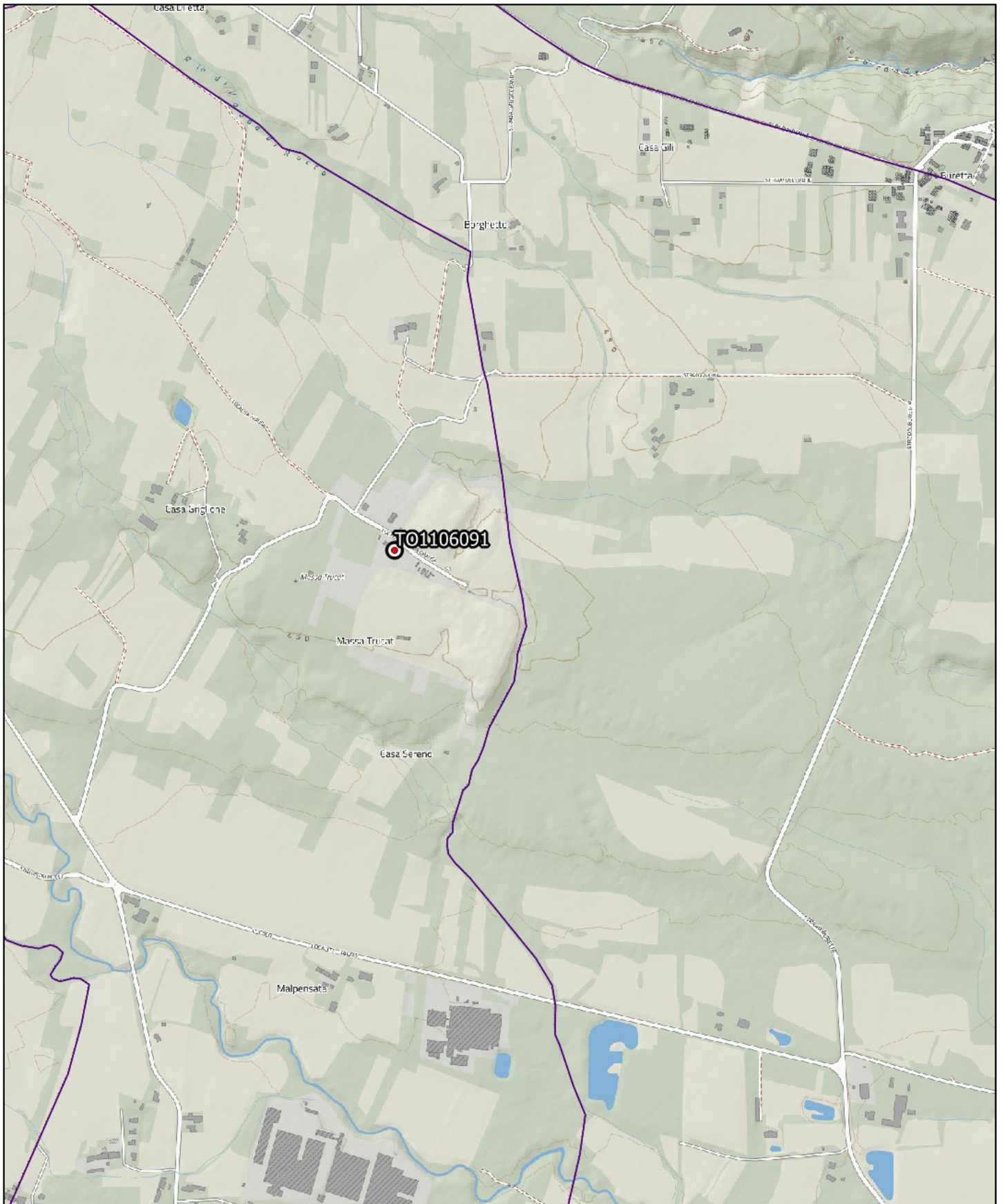
come formulato dalla società stessa e rappresentato nell'allegato **B al presente allegato**, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del presente provvedimento;
- 2) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta, accumulo e trattamento utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 3) di **garantire** l'intero volume disponibile della vasca di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;
- 4) di **garantire** l'accessibilità al punto di immissione delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale e al pozzetto individuato per un eventuale campionamento (PVVO) da parte dell'Autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso;
- 5) di **smaltire** mediante svuotamento con autobotte le acque raccolte nella vasca di prima pioggia durante i previsti lavaggi periodici delle superfici scolanti evitando l'immissione delle stesse in acque superficiali entro le 48 ore successive all'attività di lavaggio al fine di garantire la disponibilità dell'intero volume della stessa;
- 6) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 7) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
  - gli svuotamenti delle acque raccolte nella vasca di prima pioggia tramite autobotte precisandone le motivazioni;
- 8) di **comunicare** tempestivamente alla Città metropolitana di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
- 9) di **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente provvedimento.

## EMISSIONI SONORE

- 1) preso atto che il Comune di Grosso ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica pubblicandolo sul B.U.R. n. 44 del 04/11/2004, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.



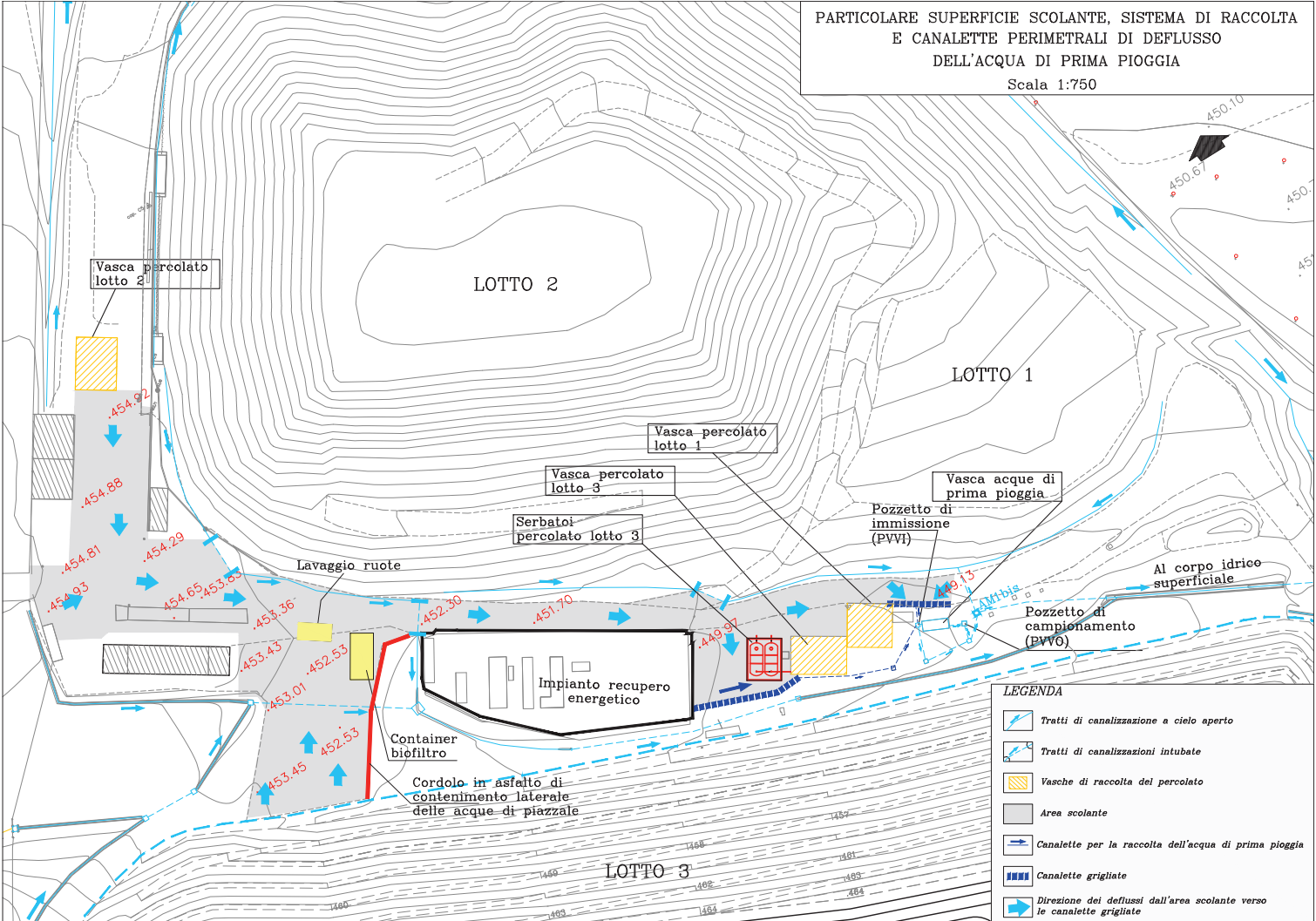


## ALLEGATO A1

1:10.000

stampato il 9-1-2023

**PARTICOLARE SUPERFICIE SCOLANTE, SISTEMA DI RACCOLTA E CANALETTE PERIMETRALI DI DEFLUSSO DELL'ACQUA DI PRIMA PIOGGIA**  
Scala 1:750



**LEGENDA**

	Tratti di canalizzazione a cielo aperto
	Tratti di canalizzazioni intubate
	Vasche di raccolta del percolato
	Area scolante
	Canalette per la raccolta dell'acqua di prima pioggia
	Canalette grigliate
	Direzione dei deflussi dall'area scolante verso le canalette grigliate